

# Infermieri, tecnici e ausiliari in bilico Protesta per il rinnovo del contratto

SANITÀ Si allarga il fronte sindacale della mobilitazione: aderisce allo stato di agitazione anche Fsi-Usae Si allarga il fronte sindacale della protesta per il rinnovo dei contratti a tempo determinato del comparto sanità. Dopo Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, anche Fsi-Usae proclama lo stato di agitazione di infermieri, tecnici, ausiliari, operatori socio-sanitari con contratto a tempo determinato e che potrebbero vedersi non rinnovato l'incarico. Circa 500 la platea del tempo determinato (compresi i medici), in Asl Lecce, la metà dei quali rischiano il mancato rinnovo del contratto in scadenza il 31 dicembre, mentre dovrebbero essere al sicuro i 250 infermieri che hanno maturato i requisiti per la stabilizzazione il cui iter è bloccato da una sentenza del Tar di Lecce favorevole agli infermieri che vogliono trasferirsi in Asl Lecce con priorità rispetto a chi deve essere assunto in ruolo. Oltre alla grana del giudizio oggi pendente al Consiglio di Stato, c'è poi la circostanza della possibilità di pensionamento con Quota 100 che solo per il comparto, secondo una stima fatta dal segretario della Cgil Fp, Floriano Polimeno, potrebbe fare uscire dalla Asl un migliaio di persone. Chi più ne ha, più ne metta. In virtù del decreto Madia, che prevede il superamento del precariato, i contratti a tempo determinato possono essere utilizzati solo per chi ha maturato i requisiti per la stabilizzazione (sino a conclusione dell'iter per l'immissione in ruolo), nei casi di sostituzioni per maternità e malattia, per tutti gli altri le Pubbliche amministrazioni dovranno fare i concorsi a tempo indeterminato. Proprio questa previsione di legge sta orientando la Regione Puglia, di conseguenza le Asl pugliesi, verso il blocco di tutti i contratti a termine. Lo ha comunicato ai sindacati lo stesso Giancarlo Ruscitti, direttore del dipartimento della Salute della Regione Puglia, in un incontro che si è tenuto a Bari lo scorso ottobre. In



quell' occasione è stato precisato che la graduatoria del concorso unico regionale per infermieri con capofila la Asl di Bari sarà utilizzata per intero e, perciò, ci sarà un nuovo concorso all' inizio del prossimo anno. Sulla carta non ci sono problemi visto che il superamento del precariato è un obiettivo che mette d' accordo tutti, ma nei fatti c' è l' ostacolo di concorso non banditi per tempo ( al momento è in piedi la graduatoria del concorso per infermieri e in itinere quello per oss con capofila gli Ospedali riuniti di Foggia): come si concilierà il tempo indeterminato, con l' assenza di graduatorie concorsuali e con i posti vacanti? Questa la preoccupazione dei sindacati. «Siamo pronti a chiedere al nuovo prefetto di Lecce di intervenire afferma Francesco Perrone, segretario provinciale della Fsi-Usae se non arriverà la proroga dell' incarico per il personale precario a tempo determinato. non dobbiamo dimenticare, che i dipendenti pubblici, e quindi tutti i dipendenti della sanità, nel corso del 2019 (da settembre) potranno lasciare il lavoro con Quota 100 ossia 62 anni di età e 38 di contributi utili di anzianità. Il ministro Buongiorno ha chiesto tempo per garantire una staffetta ordinata tra pensionamenti e i nuovi ingressi attraverso i concorsi nella pubblica amministrazione in modo di garantire una continuità nei servizi. Si prevede un' ondata che potrà mettere in difficoltà diverse amministrazioni pubbliche e tanto più la sanità dove occorre garantire la salute a tutti». Intanto l' altro ieri Emiliano ha incontrato alla Fiera del Levante i circa 500 infermieri dipendenti della Asl di Bari a cui non è stato rinnovato il contratto a tempo determinato perché il posto è stato occupato dai vincitori di concorso. «Rispetto a quanto prevede la Madia siamo molto indietro puntualizza Floriano Polimeno, segretario provinciale Cgil Fp perché non sono stati i concorsi per tutti i profili professionali, oltre al fatto che quello per infermieri ha la graduatoria praticamente esaurita. Se a questo aggiungiamo che possono andare in pensione circa 900 lavoratori con Quota 100 ci domandiamo come la Asl intende garantire i Livelli essenziali di assistenza». M.Mon.